



# **COMUNE DI BASELGA DI PINÈ**

## **RELAZIONE SULLA GESTIONE AL CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2023**

## RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO AL 31/12/2023

Gli obblighi di contabilità economico-patrimoniale .....	3
Nota integrativa al bilancio al 31/12/2023.....	7
STATO PATRIMONIALE.....	7
Immobilizzazioni .....	7
Attivo circolante .....	11
Ratei e risconti attivi.....	13
Patrimonio netto.....	14
Fondi per rischi e oneri .....	16
Debiti .....	17
Ratei e risconti passivi .....	18
Conti d'ordine.....	19
CONTO ECONOMICO .....	21
Componenti positivi della gestione.....	21
Componenti negativi della gestione.....	22
Gestione ordinaria.....	28
Gestione finanziaria .....	28
Gestione straordinaria .....	29
Imposte .....	31
Informazioni attinenti all'ambiente e al personale.....	32
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.....	32
Destinazione del risultato d'esercizio.....	32

## GLI OBBLIGHI DI CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE

A partire dal 1° gennaio 2016 gli enti locali trentini applicano il D.lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale viene riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, la quale ha disposto che gli Enti locali trentini e i loro Enti e Organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio contenute nel titolo I del Decreto legislativo n. 118 del 2011, con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo Decreto, nonché individuato gli articoli del Decreto legislativo n. 267 del 2000 che si applicano agli Enti locali.

L'art. 2 del D.lgs. 118/2011 prevede che gli enti locali adottino la contabilità finanziaria cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

L'art. 11, comma 6, del D.lgs. 118/2011 e l'Allegato n. 4/3 allo stesso D.Lgs. 118/2011 "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria" indicano la "La relazione sulla gestione" tra gli allegati al rendiconto.

Con la deliberazione n. 7 di data 09.03.2016 il Consiglio Comunale ha rinviato al 2017 l'adozione della contabilità economico-patrimoniale e l'adozione del piano dei conti integrato, nonché al 2018 l'adozione del bilancio consolidato con riferimento all'esercizio 2017, secondo quanto previsto dall'art. 79 dello Statuto speciale e dagli articoli 3, comma 12, e 11bis comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011.

Ai sensi dell'articolo 151 comma 5 del D.lgs. 267/2000 (Tuel), i risultati della gestione finanziaria, economico e patrimoniale sono dimostrati nel rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale.

Gli enti locali sono obbligati a garantire la rilevazione dei fatti gestionali sotto il profilo economico-patrimoniale nel rispetto del principio contabile generale n. 17 della competenza economica e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui agli allegati n. 1 e n. 4/3 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni (articolo 232 del Tuel).

Pertanto gli enti sono obbligati ad applicare il principio della competenza economica con riferimento ai soli prospetti di natura economica e patrimoniale facenti parte di ogni sistema di rendicontazione; in particolare con riferimento al conto economico ed al conto del patrimonio nel rendiconto della gestione.

Il rendiconto deve rappresentare infatti la dimensione finanziaria, economica e patrimoniale dei fatti amministrativi che la singola amministrazione pubblica ha realizzato nell'esercizio.

Per il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato ed attribuito all'esercizio al quale essi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari. La determinazione dei risultati di esercizio di ogni pubblica amministrazione implica un procedimento contabile di identificazione, di misurazione e di correlazione tra le entrate e le uscite dei documenti finanziari e tra i proventi ed i costi e le spese dei documenti economici del bilancio di previsione e di rendicontazione. La determinazione del risultato economico d'esercizio richiede un procedimento di analisi

della competenza economica e delle componenti economiche positive e negative relative all'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

L'analisi economica dei fatti amministrativi di una singola amministrazione pubblica richiede una distinzione tra fatti gestionali direttamente collegati ad un processo di scambio sul mercato (acquisizione, trasformazione e vendita) che danno luogo a costi o ricavi, e fatti gestionali non caratterizzati da questo processo in quanto finalizzati ad altre attività istituzionali e/o erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), che danno luogo a oneri e proventi. Nel primo caso la competenza economica dei costi e dei ricavi è riconducibile al principio contabile n. 11 dei Dottori Commercialisti, mentre nel secondo caso, e quindi per la maggior parte delle attività amministrative pubbliche, è necessario fare riferimento alla competenza economica delle componenti positive e negative della gestione direttamente collegate al processo erogativo delle prestazioni e servizi offerti alla comunità amministrata e quindi alle diverse categorie di portatori di interesse. Nel secondo caso quindi, i ricavi, come regola generale, devono essere imputati all'esercizio nel quale si verificano le seguenti due condizioni: il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato; l'erogazione è già avvenuta, si è cioè verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà o i servizi sono stati resi.

Le risorse finanziarie rese disponibili per le attività istituzionali dell'amministrazione, come i diversi proventi o trasferimenti correnti di natura tributaria o non, si imputano all'esercizio nel quale si è verificata la manifestazione finanziaria e se tali risorse sono risultate impiegate per la copertura dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate. Fanno eccezione i trasferimenti a destinazione vincolata, siano questi correnti o in conto capitale, che vengono imputati in ragione del costo o dell'onere di competenza economica alla copertura del quale sono destinati. I componenti economici negativi devono essere correlati con i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Detta correlazione costituisce un corollario fondamentale del principio della competenza economica ed intende esprimere la necessità di contrapporre ai componenti economici positivi dell'esercizio i relativi componenti economici negativi ed oneri, siano essi certi che presunti. Tale correlazione si realizza: per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione o cessione del prodotto o servizio realizzato. L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente o sulla base di assunzioni del flusso dei costi; per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione (ammortamento); per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio o perché associati a funzioni istituzionali, o perché associati al tempo, o perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo. In particolare quando: a) i costi sostenuti in un esercizio esauriscono la loro utilità già nell'esercizio stesso, o non sia identificabile o valutabile la futura utilità; b) viene meno o non sia più identificabile o valutabile la futura utilità o la funzionalità dei fattori produttivi i cui costi erano stati sospesi in esercizi precedenti; c) L'associazione al processo produttivo o la ripartizione delle utilità del costo a cui ci si riferisce su base razionale e sistematica non risulti più di sostanziale rilevanza. I componenti economici positivi quindi devono essere correlati ai componenti economici negativi o costi o spese dell'esercizio. Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali caratterizzanti l'attività amministrativa di ogni amministrazione pubblica.

I modelli di conto economico e stato patrimoniale sono definiti nell'allegato 10 al D.lgs. 118/2011.

Per gli enti territoriali i documenti che compongono il bilancio, indicati dal D.lgs. 118/2011, sono:

- **Stato patrimoniale**, che consente la conoscenza qualitativa e quantitativa delle attività, della passività e del patrimonio netto;
- **Conto economico**, che consente di verificare analiticamente come si è generato il risultato economico del periodo;
- **Nota integrativa**, che fornisce informazioni esplicative e integrative di quelle contenute nei documenti appena richiamati.

Lo stato patrimoniale rappresenta la composizione quali-quantitativa del patrimonio dell'ente alla data di riferimento. Esso presenta una forma a sezioni divise contrapposte.

<b>ATTIVO</b>	<b>PASSIVO</b>
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	A) PATRIMONIO NETTO
B) IMMOBILIZZAZIONI	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI
C) ATTIVO CIRCOLANTE	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
D) RATEI E RISCONTI	D) DEBITI
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Il conto economico è il documento che consente di determinare analiticamente come si è formato il risultato economico di un periodo.

La struttura del conto economico è quella scalare e consente la determinazione del risultato economico d'esercizio attraverso successive aggregazioni di componenti positivi e negativi, ciascuna delle quali esprime il contributo di una particolare area di gestione (tipica o caratteristica, finanziaria, straordinaria) alla redditività in generale.

Il conto economico tende a evidenziare il valore aggiunto che la gestione ha prodotto rispetto al patrimonio esistente nell'anno precedente o il valore sottratto al patrimonio, nel caso di risultato negativo. Lo schema propone dei risultati parziali e progressivi onde fornire informazioni differenziate a seconda degli elementi esaminati. È possibile così ricavare il risultato della gestione, espressione della differenza fra il valore della produzione ed il costo direttamente sopportato per la stessa.

- |   |
|---|
| A) Componenti positivi della gestione                               |
| B) Componenti negativi della gestione                               |
| <b>Differenza fra componenti positivi e negativi della gestione</b> |
| C) Proventi ed oneri finanziari                                     |
| D) Rettifiche di valore attività finanziarie                        |

E) Proventi ed oneri straordinari

**Risultato prima delle imposte**

Imposte

**Risultato dell'esercizio**

Il Comune di Baselga di Pinè ha implementato la contabilità economica attraverso un corretto utilizzo della matrice di correlazione. A fine anno sono state apportate le scritture di assestamento e rettifica.

I documenti di conto economico e stato patrimoniale sono stati redatti nel rispetto degli obblighi di legge vigenti, con particolare riferimento ai principi e modelli sopra richiamati. Essi rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente.

## NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/2023

### Criteri di valutazione

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione dello stato patrimoniale e del conto economico sono quelli dettati dal D.lgs. 118/2011, con particolare riferimento al principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale (allegato 4/3 al citato decreto).

### STATO PATRIMONIALE

Al fine della predisposizione dello Stato Patrimoniale gli enti si attengono ai criteri riportati ai paragrafi 6.1 e 6.2 del principio contabile applicato 4-3 del D. Lgs. N. 118/2011.

Le poste dell'attivo sono raggruppate in quattro macro-voci, contraddistinte da lettere maiuscole e precisamente

#### **Immobilizzazioni**

Gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali nello stato patrimoniale è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

#### ***Immobilizzazioni immateriali***

In base al principio contabile, sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione, esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

Nello stato patrimoniale armonizzato del Comune di Baselga di Pinè le immobilizzazioni immateriali sono costituite da costi di ricerca sviluppo e pubblicità, diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno (software applicativo) e immobilizzazioni in corso ed acconti.

Ai beni immateriali si applica l'aliquota del 20%, salvo quanto previsto per le immobilizzazioni derivanti da concessioni e per le immobilizzazioni derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche.

Nel caso in cui l'Amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi (ad es. bene in locazione) di cui si avvale, tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali ed ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua) e quello di durata residua dell'affitto.

Le risultanze dell'esercizio sono le seguenti:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	Anno 2023	Anno 2022
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>	€ 0,00	€ 0,00
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	€ 0,00	€ 0,00
Costi di impianto e di ampliamento	€ 0,00	€ 0,00
Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	€ 10.645,14	€ 25.259,02
Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	€ 5.044,95	€ 5.383,64
Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	€ 0,00	€ 0,00
Avviamento	€ 0,00	€ 0,00
Immobilizzazioni in corso ed acconti	€ 20.895,35	€ 2.458,92
Altre	€ 0,00	€ 0,00
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>€ 36.585,44</b>	<b>€ 33.101,58</b>

Nel corso dell'esercizio sono stati contabilizzati € 14.613,88 di ammortamenti.

### ***Immobilizzazioni materiali***

Le immobilizzazioni materiali comprendono i beni demaniali, i terreni e fabbricati disponibili e indisponibili, gli automezzi, le attrezzature, i mobili e le macchine d'ufficio.

Come disposto dal principio contabile 9, al fine della predisposizione del primo Stato Patrimoniale gli enti valutano il patrimonio immobiliare ed terreni di proprietà al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori, ovvero, se non disponibile, al valore catastale.

Il valore catastale è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 48, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, i seguenti moltiplicatori: a. 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10; b. 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5; b-bis. 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale D/5; c. 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10; d. 60 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5; tale moltiplicatore è elevato a 65 a decorrere dal 1° gennaio 2013; e. 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

Per i terreni agricoli, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno d'imposizione, rivalutato del 25 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 51, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, un moltiplicatore pari a 130.

In sede di determinazione del primo Stato Patrimoniale non devono essere ricompresi nella ricognizione i beni già interamente ammortizzati.

Ai fini della valutazione del patrimonio immobiliare si richiama anche il principio applicato dalla contabilità economico-patrimoniale n. 4.15 "ai fini dell'ammortamento i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente" in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento. Nei casi in cui negli atti di provenienza degli edifici (Rogiti o atti di trasferimento con indicazione del valore peritale) il valore dei terreni non risulti indicato in modo separato e distinto da quello dell'edificio soprastante,

si applica il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione.

Le disposizioni normative, con particolare riferimento al principio applicato Allegato 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011, dispongono che l'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio, e la conseguente rideterminazione del valore del patrimonio avviata nel 2017 dovrà trovare conclusione nell'esercizio 2018, infatti il principio contabile dispone testualmente: "l'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio, e la conseguente rideterminazione del valore del patrimonio deve in ogni caso concludersi entro il secondo esercizio dall'entrata in vigore della contabilità economico-patrimoniale".

Nel Bilancio armonizzato le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo di acquisizione o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento. Le spese di manutenzione di natura straordinaria sono state portate in aumento del valore dei cespiti. Nello stato patrimoniale del bilancio armonizzato del Comune gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati secondo i "Principi e le regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gli ammortamenti compresi nel conto economico sono determinati con i seguenti coefficienti:

*Beni demaniali:*

- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%
- Infrastrutture 3%
- Altri beni demaniali 3%

*Altri Beni:*

- Fabbricati 2%
- Impianti e macchinari 5%
- Attrezzature industriali e commerciali 15%
- Mezzi di trasporto 20%
- Macchinari per ufficio 15%
- Mobili e arredi per ufficio 10 - 25%
- Altri beni 20%

Le aliquote non vengono applicate per i beni acquistati nell'esercizio, che iniziano il loro processo di ammortamento nell'esercizio successivo all'acquisto. In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati. Le cave ed i siti utilizzati per le discariche sono inventariati nella categoria "indisponibili terreni" per cui non sono ammortizzati. I beni, mobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio – o "beni soggetti a tutela" ai sensi dell'art. 136 del medesimo decreto, non sono soggetti ad ammortamento.

Le risultanze dell'esercizio sono le seguenti:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	Anno 2023	Anno 2022
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
Beni demaniali	<b>€ 25.126.614,06</b>	<b>€ 25.253.970,15</b>
Terreni	€ 634.594,82	€ 634.594,82
Fabbricati	€ 696.664,75	€ 717.434,41
Infrastrutture	€ 23.782.618,22	€ 23.889.204,65
Altri beni demaniali	€ 12.736,27	€ 12.736,27
Altre immobilizzazioni materiali	<b>€ 26.705.306,19</b>	<b>€ 26.190.290,53</b>
Terreni	€ 5.390.011,38	€ 5.390.011,38
<i>di cui in leasing finanziario</i>	€ 0,00	€ 0,00
Fabbricati	€ 18.878.725,09	€ 18.334.051,11
<i>di cui in leasing finanziario</i>	€ 0,00	€ 0,00
Impianti e macchinari	€ 221.068,07	€ 236.347,28
<i>di cui in leasing finanziario</i>	€ 0,00	€ 0,00
Attrezzature industriali e commerciali	€ 255.019,95	€ 239.435,40
Mezzi di trasporto	€ 54.367,00	€ 75.285,00
Macchine per ufficio e hardware	€ 14.670,01	€ 24.454,00
Mobili e arredi	€ 509.417,33	€ 511.197,82
Infrastrutture	€ 0,00	€ 0,00
Altri beni materiali	€ 1.382.027,36	€ 1.379.508,54
Immobilizzazioni in corso ed acconti	€ 825.922,09	€ 1.059.976,41
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>€ 52.657.842,34</b>	<b>€ 52.504.237,09</b>

In base ai principi contabili sono stati contabilizzati anche ammortamenti per € 1.995.497,91.

Si precisa che ai sensi dell'ultimo capoverso del suddetto punto 4.18 i beni immobili sottoposti a vincolo di interesse culturale ex D.lgs. 42/2004 non sono stati assoggettati ad ammortamento.

Nell'ambito delle immobilizzazioni materiali si registra inoltre la consistenza delle immobilizzazioni in corso. Si tratta dei cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente. Le immobilizzazioni in corso sono state valutate al costo di produzione.

Il valore complessivo dei beni demaniali, beni indisponibili e beni culturali ammonta ad € 48.541.125,34 per i quali è stata costituita apposita riserva di legge.

Gli aggiornamenti alle immobilizzazioni trovano riscontro nei seguenti movimenti di natura finanziaria qui riepilogati:

Quadratura cespiti		
<b>Valore Immobilizzazioni all' 1/1</b>	<b>52.537.338,67</b>	
<i>Totale Impegnato titolo 2</i>	2.352.493,76	
<i>Titolo 2 a conto economico</i>	186.944,86	
Titolo 2 a storno Stato Patrimoniale	2.165.548,90	
Spesa titolo 1 a immobilizzazioni	2.933,00	
Ammortamenti	2.010.111,79	
Dismissioni e correzione cespiti	-1.281,00	
<b>Valore finale</b>	<b>52.694.427,78</b>	
<b>Valore a Bilancio</b>	<b>52.537.338,67</b>	
	<b>Bilancio</b>	<b>Inventario</b>
<b>Immateriali</b>	36.585,44	36.585,44
<b>Materiali</b>	52.657.842,34	52.657.842,34
<b>Ammortamenti</b>	2.010.111,79	2.010.111,79

**Immobilizzazioni finanziarie**

Le immobilizzazioni finanziarie riportano il quadro della consistenza delle partecipazioni e dei crediti ad esse connesse.

Le partecipazioni in enti e società controllate e partecipate sono valutate con il metodo del patrimonio netto secondo i dati degli ultimi bilanci disponibili come meglio sotto evidenziato.

<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>		
<i>Immobilizzazioni Finanziarie</i>	€ 0,00	€ 0,00
Partecipazioni in	<b>€ 498.715,71</b>	<b>€ 533.217,21</b>
<i>imprese controllate</i>	€ 28.589,88	€ 73.469,15
<i>imprese partecipate</i>	€ 470.125,83	€ 459.748,06
<i>altri soggetti</i>	€ 0,00	€ 0,00
Crediti verso	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>
altre amministrazioni pubbliche	€ 0,00	€ 0,00
<i>imprese controllate</i>	€ 0,00	€ 0,00
<i>imprese partecipate</i>	€ 0,00	€ 0,00
<i>altri soggetti</i>	€ 0,00	€ 0,00
Altri titoli	€ 0,00	€ 0,00
<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>€ 498.715,71</b>	<b>€ 533.217,21</b>

Di seguito il dettaglio della voce "partecipazioni in imprese controllate" e "partecipazioni in imprese partecipate":

**PARTECIPAZIONI COMUNE DI BASELGA DI PINE'**

AL 31.12.2023

		% PARTECIPAZIONE	PATRIMONIO NETTO SOCIETA' 2023	VALORE PARTECIPAZIONI
<b>1</b>	AMAMBIENTE SPA	0,58%	€ 71.952.741,00	€ 413.728,26
<b>2</b>	APT S Cons r l IN LIQUIDAZIONE	11,80%	€ 102.326,63	€ 12.074,54
<b>3</b>	TRENTINO DIGITALE SPA	0,0181%	€ 53.404.334,00	€ 9.666,18
<b>4</b>	TRENTINO RISCOSSIONI SPA	0,05%	€ 4.840.849,00	€ 2.265,52
<b>5</b>	CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI SOC	0,54%	€ 5.998.394,00	€ 32.391,33
<b>6</b>	ICE RINK PINE SRL	51,12%	€ 55.927,00	€ 28.589,88
<b>VALORE</b>				<b>€ 498.715,71</b>
			di cui in società controllate	€ 28.589,88
			di cui in società partecipate	€ 470.125,83

**Attivo circolante**

Di seguito si espongono le voci patrimoniali dell'attivo circolante.

**Rimanenze**

A fine esercizio 2023 non sono stati rilevati materiali di consumo in giacenza.

**Crediti**

I crediti sono esposti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso il fondo svalutazione crediti, portato in diminuzione degli stessi.

Le risultanze a fine esercizio sono le seguenti:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	Anno 2023	Anno 2022
<u>Crediti</u>		
Crediti di natura tributaria	<b>€ 149.314,39</b>	<b>€ 74.525,90</b>
<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	€ 0,00	€ 0,00
<i>Altri crediti da tributi</i>	€ 149.314,39	€ 74.525,90
<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	€ 0,00	€ 0,00
Crediti per trasferimenti e contributi	<b>€ 2.733.564,70</b>	<b>€ 3.078.438,05</b>
<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	€ 2.733.564,70	€ 3.078.438,05
<i>imprese controllate</i>	€ 0,00	€ 0,00
<i>imprese partecipate</i>	€ 0,00	€ 0,00
<i>verso altri soggetti</i>	€ 0,00	€ 0,00
Verso clienti ed utenti	€ 652.603,49	€ 578.497,21
Altri Crediti	<b>€ 130.270,11</b>	<b>€ 153.851,82</b>
<i>verso l'erario</i>	€ 1.251,00	€ 32.046,00
<i>per attività svolta per c/terzi</i>	€ 887,63	€ 1.826,98
<i>altri</i>	€ 128.131,48	€ 119.978,84
<b>Totale crediti</b>	<b>€ 3.665.752,69</b>	<b>€ 3.885.312,98</b>

I crediti corrispondono ai residui attivi al netto della svalutazione crediti al 31/12/2023, si è ritenuto di confermare le previsioni effettuate per la finanziaria e quindi si è indicato il fondo crediti di dubbia esigibilità al suo valore complessivo ad eccezione del Credito IVA e dei crediti riclassificati nei conti correnti postali e bancari.

Il fondo crediti dubbia esigibilità ha subito un decremento di € 9.686,64 rispetto all'esercizio precedente, anche in relazione allo stralcio di entrate rilevate insussistenti, ed ammonta a € 665.486,60.

Si evidenzia che non sono presenti crediti stralciati dalla finanziaria da mantenere nello stato patrimoniale dell'Ente.

Tra gli Altri crediti rientrano quelli verso l'erario (credito IVA) per € 1.251,00 e per attività svolta per c/terzi per € 887,63.

Alla quadratura dei residui attivi iscritti in finanziaria concorrono i debiti IVA su fatture da emettere in conto 2023 per servizi svolti in regime commerciale per l'importo di € 53.151,99 in quanto a termini del principio contabile i ricavi per la vendita di beni di consumo in attesa dell'emissione della fattura sono registrati al netto dell'IVA

Di seguito si riporta prospetto di conciliazione dei crediti.

Quadratura crediti				
Crediti iniziali	3.885.312,98			
Fondo svalutazione crediti 1/1	675.173,24			
Crediti IVA non da finanziaria	32.046,00			
Crediti riclassificati in imm. Fin. o	32,67			
Debito iva su fatture da emettere	53.425,48			
Correzione crediti iniziali				
Crediti Iniziali a patrimonio	4.581.898,37	RE Attivi iniziali	4.581.898,37	-
Nuovi crediti da finanziaria	10.296.769,27			
maggiori crediti c/residui	9.276,62			
minori crediti c/residui	71.911,00			
Crediti incassati	10.432.870,31			
Crediti finali	4.383.162,95	RE Attivi finali	4.383.162,95	+
	Fondo svalutazione crediti 31/12		665.486,60	-
	Residui attivi relativi a crediti già incassati		22,67	-
<b>Dettaglio residui attivi già incassati</b>				
Conti correnti postali		22,67		
RE titolo 5 incassato su conto non di tesoreria		0,00		
Crediti capitalizzati da famiglie per mutui concessi			0,00	-
Crediti stornati dalla finanziaria ma non prescritti			0	+
Fondo svalutazione crediti relativo a crediti stornati dalla finanziaria			0	-
Crediti Iva non accertati al 31/12			1.251,00	+
Debito iva su fatture da emettere			53.151,99	-
Crediti finali a patrimonio	3.665.752,69	tot.a pareggio	3.665.752,69	-

#### Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Non risultano iscritte attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

#### Disponibilità liquide

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Di seguito la situazione a fine esercizio.

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	Anno 2023	Anno 2022
<i>Disponibilità liquide</i>		
Conto di tesoreria	€ 3.083.344,51	€ 2.828.786,99
Istituto tesoriere presso Banca d'Italia	€ 3.083.344,51	€ 2.828.786,99
Altri depositi bancari e postali	€ 0,00	€ 0,00
Denaro e valori in cassa	€ 22,67	€ 32,67
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	€ 0,00	€ 0,00
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>€ 3.083.367,18</b>	<b>€ 2.828.819,66</b>

**Ratei e risconti attivi**

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	Anno 2023	Anno 2022
<b>D) RATEI E RISCONTI</b>		
Ratei attivi	€ 0,00	€ 0,00
Risconti attivi	€ 68.709,54	€ 57.801,95
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (D)</b>	<b>€ 68.709,54</b>	<b>€ 57.801,95</b>

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile. Non risultano presenti ratei attivi per l'esercizio 2023.

I risconti attivi sono quote di costo liquidate nell'esercizio 2023, ma di competenza dell'esercizio successivo. Sono riferibili a premi assicurativi per € 57.740,73 e ad altri risconti per la parte differenziale.

**Patrimonio netto**

Il patrimonio netto si articola nelle seguenti componenti essenziali: fondo di dotazione, riserve e risultato economico dell'esercizio.

Il DM 1 settembre 2021 ha profondamente innovato la rappresentazione del patrimonio netto, prevedendo l'inserimento di nuove voci e una diversa determinazione nonché destinazione di tutte le componenti a decorrere dall'anno 2021.

**A) FONDO DI DOTAZIONE:** Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente e può assumere solo valore positivo o uguale a zero. Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante conferimenti in denaro o natura, destinazione dei risultati economici positivi di esercizio e delle riserve disponibili sulla base di delibera del Consiglio.

**B) RISERVE:** Le riserve possono assumere solo valore positivo o pari a 0 e sono distinte in riserve disponibili e indisponibili. Le riserve disponibili costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, o per dare copertura alle voci negative del patrimonio netto, prioritariamente alle "riserve negative per beni indisponibili" di cui alla lettera e), salvo quanto previsto per le riserve da permessi di costruire.

Le riserve disponibili sono costituite da:

- 1) "riserve di capitale" formatesi a seguito della rivalutazione dei beni in occasione della predisposizione del primo stato patrimoniale "armonizzato" e nei casi previsti dalla legge;
- 2) "riserve da permessi di costruire", di importo pari alle entrate da permessi di costruire che non sono state destinate al finanziamento delle spese correnti o di opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile

Tali riserve, se non sono state utilizzate per la copertura di perdite o per la costituzione di riserve indisponibili, sono ridotte a seguito dell'iscrizione nell'attivo patrimoniale delle opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile finanziate dai permessi di costruire e della costituzione delle relative "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili"

e per i beni culturali". La quota parte delle "riserve da permessi da costruire" da destinare al finanziamento di opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile può non essere utilizzata per la costituzione di riserve indisponibili o per la copertura della voce "riserve negative per beni indisponibili" e del valore della voce Risultati economici di esercizi precedenti se assume valore negativo.

- 3) "Altre riserve disponibili" previste dallo statuto e/o derivanti da decisioni di organi istituzionali dell'ente.

**Le riserve indisponibili**, istituite a decorrere dal 2017, rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite, e sono costituite da:

- 1) "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza, ad esempio, dell'ammortamento e dell'acquisizione o dismissione di beni. Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento.
- 2) "altre riserve indisponibili", costituite:
- a seguito dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato.
  - dagli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, in quanto riserve vincolate all'utilizzo previsto dall'applicazione di tale metodo.

- C) RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO:** può assumere valore positivo o negativo, si iscrive il risultato dell'esercizio che emerge dal conto economico. Il Consiglio destina il risultato economico positivo al fondo di dotazione o alle "altre riserve disponibili", dopo avere dato copertura, in primo luogo alle riserve negative per beni indisponibili e poi alla voce Risultati economici di esercizi precedenti, se negativa.
- D) RISULTATI ECONOMICI DI ESERCIZI PRECEDENTI:** può assumere valore positivo o negativo, comprende sia i risultati economici positivi degli esercizi precedenti che con delibera consiliare non sono stati accantonati nelle riserve o portati ad incremento del fondo di dotazione, sia le perdite degli esercizi precedenti non ripianate. Alla copertura del valore negativo dei "Risultati economici di esercizi precedenti" si provvede, dopo aver dato copertura alle "riserve negative per beni indisponibili", utilizzando i risultati economici positivi e le riduzioni delle riserve indisponibili derivanti dalla diminuzione di attività patrimoniali riguardanti beni indisponibili (ad esempio per ammortamento o a seguito del passaggio del bene al patrimonio disponibile).
- E) RISERVE NEGATIVE PER BENI INDISPONIBILI:** può assumere solo valore negativo, è utilizzata quando la voce "risultati economici di esercizi precedenti" e le riserve disponibili non sono capienti per consentire la costituzione o l'incremento delle riserve indisponibili. Non può assumere un valore superiore, in valore assoluto, all'importo complessivo delle riserve indisponibili.

Di seguito il prospetto del Patrimonio netto redatto secondo i nuovi principi:

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	Anno 2023	Anno 2022
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>		
Fondo di dotazione		
Riserve	<b>€ 49.270.975,28</b>	€ 48.781.894,21
<i>da capitale</i>	€ 0,00	€ 0,00
<i>da permessi di costruire</i>	€ 103.796,41	€ 86.651,19
<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	€ 48.541.125,34	€ 48.171.578,09
<i>altre riserve indisponibili</i>	€ 352.045,19	€ 386.546,69
<i>altre riserve disponibili</i>	€ 274.008,34	€ 137.118,24
Risultato economico dell'esercizio	€ 433.049,35	€ 49.354,19
Risultati economici di esercizi precedenti	-€ 2.442.126,35	-€ 2.442.126,35
Riserve negative per beni indisponibili	-€ 17.610.196,67	-€ 17.444.207,46
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)</b>	<b>€ 29.651.701,61</b>	<b>€ 28.944.914,59</b>

Complessivamente i fatti succeduti nel corso dell'anno 2023 hanno portato:

- alla costituzione della "Riserva da permessi di costruire" per un importo di € 103.796,41 dopo aver stornato alle riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili i proventi dei permessi destinati al finanziamento di opere di urbanizzazione demaniale;
- alla costituzione delle "Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali" per l'importo di € 48.541.125,34;
- al decremento delle riserve da rivalutazione delle partecipazioni per effetto dell'adozione del criterio del patrimonio netto riferito ai bilanci 2023 per l'importo finale di € 352.045,19 iscritte tra le "altre riserve indisponibili";
- alla costituzione delle riserve negative per beni indisponibili per l'importo di - € 17.610.196,67 dopo l'applicazione della destinazione a tale voce del risultato economico dell'esercizio 2022 per l'importo di € 49.354,19 e la riduzione delle riserve da permessi di costruire destinati ad infrastrutture demaniali acquisite al patrimonio per € 154.203,85.

## Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	Anno 2023	Anno 2022
<b>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>		
Per trattamento di quiescenza	€ 0,00	€ 0,00
Per imposte	€ 0,00	€ 0,00
Altri	€ 155.914,12	€ 128.014,03
<b>TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)</b>	<b>€ 155.914,12</b>	<b>€ 128.014,03</b>

La voce altri fondi comprende il fondo rischi contenzioso per l'importo di € 130.000,00, il fondo indennità fine mandato per € 13.153,03 ed il fondo perdite società partecipate relativa alla quota parte della perdita registrata da Ice Rink s.r.l. nel 2023, al netto delle riserve disponibili.

## Trattamento di fine rapporto

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	Anno 2023	Anno 2022
<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>	€ 109.996,00	€ 153.046,64
<b>TOTALE T.F.R. (C)</b>	<b>€ 109.996,00</b>	<b>€ 153.046,64</b>

L'accantonamento al fondo è stato determinato in relazione alle cessazioni dal servizio che presumibilmente si verificheranno nel prossimo decennio, tenendo prudenzialmente conto del sistema di calcolo adottato dall'INPS in relazione alla determinazione dell'Indennità di Premio Fine Servizio riconosciuta in prima istanza al personale cessato titolare di posizione organizzativa.

In dettaglio gli accantonamenti riguardano i seguenti rischi ed oneri:

Quadratura fondi Accantonati in avanzo	2023	2022
Fondo rischi contenzioso	130.000,00	120.000,00
Fondo perdite partecipate	12.761,09	-
Fondo rischi su cause in corso (FPV spese legali 2020)	-	-
Fondo contrattazione decentrata accordo non sottoscritto entro 31.12.2020*	-	-
Fondo indennità fine mandato	13.153,03	8.014,03
Fondo t.f.r.	109.996,00	153.046,64
Totale	265.910,12	281.060,67
Fondo crediti di dubbia esigibilità	665.486,60	675.173,24
Totale parte accantonata Avanzo Amministrazione	931.396,72	956.233,91

## Debiti

I debiti sono valutati al loro valore nominale.

I debiti da finanziamento dell'Ente sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

I debiti di funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei

beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza con i residui passivi di eguale natura.

Le risultanze a fine esercizio sono le seguenti:

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	Anno 2023	Anno 2022
<b>D) DEBITI (1)</b>		
Debiti da finanziamento	<b>€ 160.914,15</b>	<b>€ 201.142,77</b>
<i>prestiti obbligazionari</i>	€ 0,00	€ 0,00
<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	€ 160.914,15	€ 201.142,77
<i>verso banche e tesoriere</i>	€ 0,00	€ 0,00
<i>verso altri finanziatori</i>	€ 0,00	€ 0,00
Debiti verso fornitori	€ 695.455,19	€ 1.566.476,54
Acconti	€ 0,00	€ 0,00
Debiti per trasferimenti e contributi	<b>€ 206.220,83</b>	<b>€ 299.859,23</b>
<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	€ 0,00	€ 0,00
<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	€ 111.855,26	€ 221.354,40
<i>imprese controllate</i>	€ 47.580,00	€ 35.380,00
<i>imprese partecipate</i>	€ 0,00	€ 0,00
<i>altri soggetti</i>	€ 46.785,57	€ 43.124,83
Altri debiti	<b>€ 767.327,35</b>	<b>€ 783.164,34</b>
<i>tributari</i>	€ 159.135,67	€ 209.496,34
<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	€ 84.717,36	€ 74.798,57
<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>	€ 201,24	€ 0,00
<i>altri</i>	€ 523.273,08	€ 498.869,43
<b>TOTALE DEBITI ( D)</b>	<b>€ 1.829.917,52</b>	<b>€ 2.850.642,88</b>

Di seguito si riporta prospetto di conciliazione dei debiti:

Quadratura debiti			
Debiti funzionamento iniziali	2.550.997,75		
Debiti Iniziali a patrimonio (esclusi debiti da finanziamento, debiti sal.access. non presenti finanziaria)	2.550.997,75	RE Passivi iniziali	2.550.997,75
Nuovi debiti funzionamento da finanziaria	9.227.775,41		
Debiti stralciati da finanziaria	27.940,24		
Debiti pagati	10.178.312,79		
Debiti funzionamento finali	<b>1.572.520,13</b>	RE Passivii finali	<b>1.572.520,13</b>
Debiti da finanziamento (iscrizione operazione estinzione anticipata mutui 2015)	201.142,77		0,00
Quota amm.to pagata esercizio 2021	40.228,62		0,00
Debito residuo finanziamento 31/12	<b>160.914,15</b>	residuo debito non presenti in finanziaria	<b>160.914,15</b>
FPV per compensi per la produttività ed altre indennità	<b>118.200,00</b>	debito non presenti in finanziaria	<b>118.200,00</b>
Credito iva su fatture da ricevere	<b>21.716,76</b>		<b>21.716,76</b>
Debiti finali a patrimonio	<b>1.829.917,52</b>	a pareggio	<b>1.829.917,52</b>

## Ratei e risconti passivi

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi. La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo. Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche sono riscontate per la quota non di competenza dell'esercizio.

In particolare sono registrati risconti passivi per un importo di € 28.263.443,65 riconducibili a contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche per l'importo di € 28.057.635,54 e da altri soggetti (imprese/istituzioni sociali private) per l'importo di € 38.774,76 nonché per l'importo di € 94.809,47 per concessioni pluriennali e riferiti alle concessioni cimiteriali.

Gli altri risconti passivi sono riferiti alle risorse non utilizzate del trasferimento provinciale assegnato per i rinnovi contrattuali del personale dipendente da chiudere nel 2024 per l'importo di € 2.669,59, a quota parte del 10% del fondo destinato al personale dipendente per compenso incentivante per lo svolgimento di attività tecniche per € 1.432,23 nell'esercizio 2024, al contributo provinciale per lavori di somma urgenza per rifacimento opera di presa acquedotto generale introitato in eccesso per l'importo di € 34.109,44, al trasferimento ministeriale sul fondo per le attività socio educative a favore dei minori da restituire nell'esercizio 2024 in relazione alla minor spesa sostenuta per centri estivi per l'importo di € 1.062,60, nonché ai fondi destinati al recupero ambientale delle aree di cava l'importo di € 32.950,02. Tali trasferimenti complessivamente pari ad € 72.223,88 sono confluiti nell'avanzo di amministrazione vincolato.

Dovrà essere valutata la fattibilità della revisione della situazione relativa ai risconti dei contributi agli investimenti degli anni precedenti mediante la puntuale ricostruzione dei medesimi al fine di coprire nella maniera più adeguata gli ammortamenti derivanti dalle scritture dell'inventario.

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	Anno 2023	Anno 2022
<b>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</b>		
Ratei passivi	€ 0,00	€ 0,00
Risconti passivi	<b>€ 28.263.443,65</b>	<b>€ 27.765.872,33</b>
Contributi agli investimenti	<b>€ 28.096.410,30</b>	<b>€ 27.440.524,77</b>
da altre amministrazioni pubbliche	€ 28.057.635,54	€ 27.403.976,29
da altri soggetti	€ 38.774,76	€ 36.548,48
Concessioni pluriennali	€ 94.809,47	€ 78.710,95
Altri risconti passivi	€ 72.223,88	€ 246.636,61
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (E)</b>	<b>€ 28.263.443,65</b>	<b>€ 27.765.872,33</b>

## Conti d'ordine

Sono suddivisi nella consueta triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.

Si tratta di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'ente, cioè che non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità generale economico-patrimoniale, ovvero nel sistema di scritture finalizzato alla determinazione periodica

della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente.

Lo scopo dei "conti d'ordine" è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Partendo da quanto sopra riportato e previsto dal principio contabile sono stati inseriti i seguenti valori:

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	Anno 2023	Anno 2022
<b>CONTI D'ORDINE</b>		
1) Impegni su esercizi futuri	€ 22.574.441,22	€ 8.893.421,08
2) beni di terzi in uso	€ 0,00	€ 0,00
3) beni dati in uso a terzi	€ 0,00	€ 0,00
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	€ 0,00	€ 0,00
5) garanzie prestate a imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00
6) garanzie prestate a imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00
7) garanzie prestate a altre imprese	€ 0,00	€ 0,00
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>	<b>€ 22.574.441,22</b>	<b>€ 8.893.421,08</b>

Gli impegni su esercizi futuri sono riferiti a impegni presi sugli anni successivi al netto delle quote già integrate nei conteggi di bilancio, quali le spese del personale rinviate, confluite nel bilancio tra i ratei passivi e le spese legali rinviate imputate a fondo rischi.

## CONTO ECONOMICO

### Componenti positivi della gestione

Per quanto riguarda i componenti positivi dell'esercizio, il principio della contabilità economico-patrimoniale prevede l'assimilazione tra entrate accertate e ricavi. Tale equivalenza è assoluta per i primi tre titoli delle entrate, fatta salva la verifica della competenza economica e della voce trasferimenti nonché le rettifiche relative all'IVA per le attività esercitate in regime di impresa.

Per gli altri titoli del bilancio finanziario si rende necessario verificare la componente economica o patrimoniale. Le alienazioni inoltre richiedono il confronto fra l'importo accertato e il valore di carico del bene nell'inventario. Per gli oneri di urbanizzazione è necessario distinguere la quota destinata a parte corrente, che deve essere imputata ai proventi straordinari, dalla quota riservata alla parte capitale, che è una posta del patrimonio netto.

#### Proventi da tributi

La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, ecc.) di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i tributi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce quelli che in contabilità finanziaria sono accertamenti al titolo 1 delle entrate (Tributi).

#### Proventi da fondi perequativi

La voce comprende i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i fondi accertati nell'esercizio 2023 in contabilità finanziaria.

#### Proventi da trasferimenti e contributi

La voce A3a comprende tutti i proventi relativi all'anno 2023 relativi alle risorse finanziarie correnti trasferite all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari e internazionali, da altre Amministrazioni pubbliche e da altri soggetti e corrispondono con gli accertamenti effettuati al titolo 2 del rendiconto finanziario.

Il principio contabile prevede che i trasferimenti in conto capitale siano stornati per l'intero importo e sia creato un apposito "Risconto passivo" in quanto finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni. Il provento è pertanto sospeso fino a quando il bene entrerà in funzione, quando sarà rilevato un provento come sterilizzazione della quota di ammortamento dell'immobile stesso. Tale provento è esposto al rigo A3b "quota annuale di contributi agli investimenti". Non potendo ricostruire tutte le modalità di finanziamento delle opere in ammortamento al 31.12.2016, la quota annuale è stata rideterminata a decorrere dall'anno 2018 applicando l'aliquota del 5% al valore dei contributi agli investimenti relativi agli anni 2016 e

precedenti coerentemente al rapporto tra il valore dei medesimi iscritto nello stato patrimoniale ed il valore residuo dei beni soggetti ad ammortamento. L'importo risultante è pari ad € 994.876,89 al quale va sommata la quota di competenza degli esercizi successivi puntualmente determinata in € 456.412,39 per un totale complessivo di € 1.451.289,28.

Alla voce A3c è contabilizzato l'importo corrispondente al contributo agli investimenti accertato nel Titolo 4 delle entrate, non destinato al finanziamento di immobilizzazioni, ed in particolare destinato al finanziamento dei trasferimenti in conto capitale erogati dall'Amministrazione a finanziamento di spese d'investimento.

### Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici

La voce comprende tutti i proventi riferiti alla gestione di beni, alla vendita di beni e alle prestazioni di servizi. Vi rientrano i proventi derivanti dall'erogazione del servizio pubblico, sia esso istituzionale, a domanda individuale o produttivo. Relativamente a questa tipologia di proventi si osserva che è parte di quanto accertato al titolo 3 delle entrate. Sono esclusi gli accertamenti derivanti da interessi attivi e dividendi riportati nella voce relativa ai proventi finanziari oltre a quanto indicato fra i proventi diversi.

### Altri ricavi e proventi diversi

Sono compresi in questa voce i proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario.

CONTO ECONOMICO	Anno 2023	Anno 2022
<b>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</b>		
Proventi da tributi	€ 1.967.133,52	€ 1.902.458,30
Proventi da fondi perequativi	€ 0,00	€ 0,00
Proventi da trasferimenti e contributi	€ 4.412.648,22	€ 3.869.678,37
<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	€ 2.854.843,82	€ 2.443.318,13
<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	€ 1.451.289,28	€ 1.394.419,71
<i>Contributi agli investimenti</i>	€ 106.515,12	€ 31.940,53
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	€ 1.103.892,21	€ 998.325,97
<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	€ 177.068,09	€ 144.726,81
<i>Ricavi della vendita di beni</i>	€ 589.173,43	€ 551.488,57
<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	€ 337.650,69	€ 302.110,59
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	€ 0,00	€ 0,00
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	€ 0,00	€ 0,00
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	€ 0,00	€ 0,00
Altri ricavi e proventi diversi	€ 185.309,50	€ 211.608,78
<b>TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)</b>	<b>€ 7.668.983,45</b>	<b>€ 6.982.071,42</b>

Di seguito vengono riepilogati alcuni controlli per evidenziare la correlazione tra rendiconto finanziario e conto economico dell'ente:

Controllo A.1 Proventi da tributi			
Totale Tit. 1 (+)	1.967.133,52		
Assestamento (+)	0,00		
Assestamento (-)	0,00		
Totale	1.967.133,52	1.967.133,52	Voce A.1 conto economico
Controllo A.3.a. Proventi da trasferimenti correnti			
Totale Tit. 2 (+)	2.856.977,16		
Assestamento (+)			
Assestamento (-)	2.133,34	(risconto trasf. Fondo attività socio-educative, tras. Comuni bollettino sovracomunale in attività IVA	
Totale	2.854.843,82	2.854.843,82	Voce A.2.a conto economico
Controllo A.4.a Proventi derivanti dalla gestione dei beni			
Totale E.3.01.03	197.061,79		
Assestamento (+)			
Assestamento (-)	16.098,52		
IVA a debito	3.895,18		
Totale	177.068,09	177.068,09	Voce A.4.a conto economico
Controllo A.4.b Ricavi dalla vendita di beni			
Totale E.3.01.01	592.697,23		
Assestamento (+)	53.425,48		
Assestamento (-)			
IVA a debito	56.949,28		
Totale	589.173,43	589.173,43	Voce A.4.b conto economico
Controllo A.4.c Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi			
Totale E.3.01.02	359.798,04		
Assestamento (+)	-		
Assestamento (-)			
IVA a debito	22.147,35		
Totale	337.650,69	337.650,69	Voce A.4.c conto economico

### Componenti negativi della gestione

Per quanto concerne i componenti negativi di esercizio, sono stati considerati nell'esercizio oltre agli impegni pagati, quelli liquidati o liquidabili alla data del 31/12/2023.

### Acquisti di materie prime e/o beni di consumo

Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. Nel corso dell'esercizio i costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa per l'acquisto dei beni (comprensivo di IVA, esclusi i costi riguardanti le gestioni commerciali), fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

**Prestazioni di servizi**

Sono iscritti in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese per prestazioni di servizi.

Le somme liquidate relativamente a costi ed oneri per prestazioni di servizi registrati in contabilità finanziaria costituiscono costi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

**Utilizzo beni di terzi**

Sono iscritti in tale voce i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi, nella sostanza i fitti passivi ed i noleggi. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per le corrispondenti spese rilevate in contabilità finanziaria, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

**Trasferimenti e contributi**

Sono iscritti in tale voce le risorse finanziarie correnti trasferite in assenza di controprestazione ad altri soggetti, quali: amministrazioni pubbliche, imprese, associazioni, cittadini. Pertanto, la liquidazione di spese per trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e a privati costituisce un onere di competenza dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate nella contabilità finanziaria.

I contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria. Si rileva in particolare il saldo del contributo al Comune di Bedollo pari ad € 40.000,00 connesso alla realizzazione del Campo da calcio coperto, il contributo al Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari per l'acquisto di un nuovo veicolo pick up ed altra attrezzatura per l'importo di € 40.144,98 ed il contributo straordinario di € 14.000,00 all'Associazione Sportiva Dilettantistica Hockey Club Piné per l'acquisto di un pulmino.

**Personale**

Sono iscritti in tale voce tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi a carico dell'ente, indennità di fine servizio erogato dal datore di lavoro), liquidati in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica, il tutto al lordo del costo del lavoro accessorio che sarà liquidato in esercizi successivi.

Si precisa che la voce di costo personale non comprende i componenti straordinari della retribuzione, quali ad esempio gli arretrati, che sono inseriti tra gli oneri straordinari.

**Ammortamenti di immobilizzazioni materiali e immateriali**

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva, tenendo delle aliquote previste dai decreti ministeriali. Trova allocazione in tale voce anche

la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o obsolescenza. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente.

Gli ammortamenti compresi nel conto economico rilevano le quote di ammortamento annuali di competenza dell'esercizio.

### Svalutazioni dei crediti

L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento quale quota di presunta inesigibilità che deve gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si potrebbero manifestare con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale. Corrisponde all'incremento di FCDE risultante nel rendiconto finanziario fra l'anno n e l'anno n-1 aumentato della quota di crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio come da principio contabile allegato n.4/3 al punto 6.2 b1 e ridotto degli eventuali utilizzi.

Stante il decremento deli FCDE risultante nel rendiconto finanziario fra l'anno 2023 e l'anno 2022 anche in relazione allo stralcio di entrate rilevate insussistenti tale voce è pari ad € 0,00.

### Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo

In tale voce rientra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Tale variazione è pari alla differenza tra il valore iniziale ed il valore finale delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. La valutazione delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile.

### Accantonamenti ai fondi costi futuri e ai fondi rischi

Tali voci costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale (esclusi gli accantonamenti effettuati in contabilità finanziaria in attuazione dell'art. 21 della legge n. 175 del 2016 e dell'art. 1 commi 551 e 552 della legge n. 147 del 2013).

L'importo del fondo così determinato, trova piena corrispondenza con il valore presente nel risultato di amministrazione finanziario (avanzo).

<b>Accantonamenti a fondi rischi ed altri accantonamenti di competenza 2023</b>	<b>Dare</b>
ACCANTONAMENTO FONDO PERDITE SOCIETA' PARTECIPATE	12.761,09
ACCANTONAMENTO FONDO CONTENZIOSO	10.000,00
ACCANTONAMENTO TFR	23.000,00
ACCANTONAMENTO INDENNITA' FINE MANDATO	5.139,00
<b>totale</b>	<b>50.900,09</b>

### Oneri diversi di gestione

È una voce residuale nella quale sono rilevati gli oneri della gestione di competenza dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti, rientranti in contabilità finanziaria tra i "rimborsi e poste correttive delle

entrate" e parte tra le "altre spese correnti". Vi rientrano i premi di assicurazioni, imposte registro e bollo, altre imposte e tasse ed oneri per rimborsi.

CONTO ECONOMICO	Anno 2023	Anno 2022
<b><u>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</u></b>		
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	€ 177.938,77	€ 190.825,72
Prestazioni di servizi	€ 2.499.394,91	€ 2.864.857,83
Utilizzo beni di terzi	€ 25.871,25	€ 24.117,72
Trasferimenti e contributi	€ 726.572,95	€ 662.921,20
<i>Trasferimenti correnti</i>	€ 625.842,58	€ 534.369,49
<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	€ 46.585,39	€ 108.296,71
<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	€ 54.144,98	€ 20.255,00
Personale	€ 1.568.816,51	€ 1.515.622,11
Ammortamenti e svalutazioni	€ 2.010.111,79	€ 1.997.424,51
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	€ 25.015,85	€ 32.240,63
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	€ 1.985.095,94	€ 1.919.692,19
<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	€ 0,00	€ 0,00
<i>Svalutazione dei crediti</i>	€ 0,00	€ 45.491,69
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	€ 0,00	€ 0,00
Accantonamenti per rischi	€ 12.761,09	€ 0,00
Altri accantonamenti	€ 38.139,00	€ 68.531,64
Oneri diversi di gestione	€ 123.909,28	€ 228.433,39
<b>TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)</b>	<b>€ 7.183.515,55</b>	<b>€ 7.552.734,12</b>

Di seguito vengono riepilogati alcuni controlli per evidenziare la correlazione tra rendiconto finanziario e conto economico dell'ente:

Controllo B.9. Acquisto di materie prime e/o beni di consumo			
Totale U.1.03.01	187.612,94		
IVA a credito	7.009,57		
Assestamento (-)	2.664,60		
Assestamento (+)	0,00		
Totale	177.938,77	177.938,77	Voce B.9. conto economico

Controllo B.10. Prestazioni di servizi (al netto B.11.)			
Totale U.1.03.02	2.594.097,40		
Assestamento (-)	41.816,08		
Assestamento (+)	45.769,40		
IVA a credito	98.655,81		
Totale	2.499.394,91	2.499.394,91	Voce B.10. conto economico

Controllo B.11. Utilizzo beni di terzi			
Totale U.1.03.02.07	29.445,44		
IVA a credito	374,00		
Assestamento (-)	3.200,19		
Assestamento (+)	0,00		
Totale	25.871,25	25.871,25	Voce B.11. conto economico

Controllo B.12.a Trasferimenti correnti			
Totale U.1.04	726.122,58		
Assestamento (-)	56.500,00		
Assestamento (+)	0,00		
IVA a credito	43.780,00		
Totale	625.842,58	625.842,58	Voce B.12.a conto economico

Controllo B.12.b Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.			
Totale U.2.03.01	46.585,39		
Assestamento (-)	0,00		
Assestamento (+)	0,00		
Totale	46.585,39	46.585,39	Voce B.12.b conto economico

Controllo B.12.c Contributi agli investimenti ad altri soggetti			
Totale U.2.03.01	54.144,98		
Assestamento (-)	0,00		
Assestamento (+)	0,00		
Totale	54.144,98	54.144,98	Voce B.12.c conto economico

**Gestione ordinaria**

CONTO ECONOMICO	Anno 2023	Anno 2022
<b>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</b>		
<b>TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)</b>	<b>€ 7.668.983,45</b>	<b>€ 6.982.071,42</b>
<b>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</b>		
<b>TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)</b>	<b>€ 7.183.515,55</b>	<b>€ 7.552.734,12</b>
<b>DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE ( A-B)</b>	<b>€ 485.467,90</b>	<b>-€ 570.662,70</b>

Il saldo positivo della gestione ordinaria è pari ad € 485.467,90. Incidono su tale saldo lo stralcio della posta passiva di € 75.643,00 riferita alla restituzione del contributo statale straordinario a fronte del caro energia come derivante dalla regolazione finale dei ristori specifici di spesa rientranti nelle Certificazioni COVID-19 del triennio 2020-2022, il maggior gettito Imis, ad aliquote invariate, riscontrato sui versamenti in autoliquidazione per € 77.433,66, le minori spese energetiche per € 158.689,64 ed altre economie di spesa corrente.

Prima di giungere al risultato della gestione complessiva viene evidenziato separatamente l'impatto che deriva dall'attività di origine esterna, ossia dai proventi e dagli oneri finanziari, prendendo in considerazione i proventi derivanti dalle proprie partecipate, controllate sotto forma di dividendi, la remunerazione delle operazioni creditizie attive e gli oneri derivanti dal ricorso all'indebitamento.

**Gestione finanziaria****Proventi da partecipazioni.**

Tale voce comprende:

- utili e dividendi da società controllate e partecipate. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società controllate e partecipate. In dettaglio sono stati accertati i dividendi distribuiti da AMAMBIENTE Spa per € 3.880,20.
- avanzi distribuiti. In tale voce si collocano gli avanzi della gestione distribuiti da enti ed organismi strumentali, aziende speciali, consorzi dell'ente.
- altri utili e dividendi. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società diverse da quelle controllate e partecipate.

**Altri proventi finanziari**

Sono iscritti in tale voce gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'anno di riferimento pari ad € 38.484,81 maturati sulle giacenze del conto di tesoreria di tesoreria ed euro 3.267,05 per interessi da altri soggetti compresi quelli relativi alla gestione tributaria.

**Interessi passivi**

Sono iscritti in tale voce gli interessi passivi di competenza dell'esercizio rilevati in base alle liquidazioni dell'esercizio e sono riferiti ai debiti di finanziamento.

CONTO ECONOMICO	Anno 2023	Anno 2022
<b>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>		
<i>Proventi finanziari</i>		
Proventi da partecipazioni	€ 3.880,20	€ 772,42
<i>da società controllate</i>	€ 0,00	€ 0,00
<i>da società partecipate</i>	€ 3.880,20	€ 772,42
<i>da altri soggetti</i>	€ 0,00	€ 0,00
Altri proventi finanziari	€ 41.751,86	€ 7.146,91
<b>Totale proventi finanziari</b>	<b>€ 45.632,06</b>	<b>€ 7.919,33</b>
<i>Oneri finanziari</i>		
Interessi ed altri oneri finanziari	€ 0,00	€ 0,00
<i>Interessi passivi</i>	€ 0,00	€ 0,00
<i>Altri oneri finanziari</i>	€ 0,00	€ 0,00
<b>Totale oneri finanziari</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>
<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)</b>	<b>€ 45.632,06</b>	<b>€ 7.919,33</b>

Il risultato positivo della gestione finanziaria mostra un saldo di euro 45.632,06.

## Gestione straordinaria

### Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo

Sono iscritti in tale voce i proventi di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da: incrementi a titolo definitivo del valore di attività (decrementi del valore di passività) rispetto alle stime precedentemente operate.

### Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo

Sono iscritti in tale voce gli oneri aventi competenza economica in esercizi precedenti ma da cui derivano a titolo definitivo decrementi del valore di attività, connessi principalmente al valore delle immobilizzazioni o dei crediti.

### Plusvalenze patrimoniali

Corrispondono alla differenza positiva tra il corrispettivo o indennizzo conseguito, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale e derivano da:

- (a) cessione o conferimento a terzi di immobilizzazioni;
- (b) permuta di immobilizzazioni;
- (c) risarcimento in forma assicurativa o meno per perdita di immobilizzazione.

**Minusvalenze Patrimoniali**

Hanno significato simmetrico rispetto alle plusvalenze, e accolgono quindi la differenza, ove negativa, tra il corrispettivo o indennizzo conseguito al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il corrispondente valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.

**Altri oneri e costi straordinari**

Sono allocati in tale voce gli altri oneri e costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione le spese liquidate riconducibili ad eventi straordinari (non ripetitivi). La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria.

Ai fini della verifica della esatta correlazione tra i dati del conto del bilancio e i risultati economici è stato effettuato il seguente riscontro:

- rilevazione nella voce E.24 c. del conto economico come "Insussistenze del passivo" dei minori residui passivi iscritti come debiti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione nella voce E.24 c. del conto economico come "Sopravvenienze attive" dei maggiori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente, del valore delle immobilizzazioni acquisite gratuitamente nonché della riduzione dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti;
- rilevazione nella voce E.25 b. del conto economico come "Insussistenze dell'attivo" dei minori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione di plusvalenze (voce E.24 d.) o minusvalenze (voce E.25 c.) patrimoniali riferite alla cessione di cespiti (pari alla differenza tra indennizzo o prezzo di cessione e valore contabile residuo).

CONTO ECONOMICO	Anno 2023	Anno 2022
<b><u>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</u></b>		
Proventi straordinari	€ 134.997,14	€ 804.369,77
<i>Proventi da permessi di costruire</i>	€ 0,00	€ 0,00
<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	€ 0,00	€ 0,00
<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	€ 132.097,14	€ 798.348,24
<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	€ 2.900,00	€ 6.021,53
<i>Altri proventi straordinari</i>	€ 0,00	€ 0,00
<b>Totale proventi straordinari</b>	<b>€ 134.997,14</b>	<b>€ 804.369,77</b>
Oneri straordinari	€ 124.518,71	€ 92.360,54
<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	€ 0,00	€ 0,00
<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	€ 115.733,98	€ 89.971,72
<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	€ 0,00	€ 0,00
<i>Altri oneri straordinari</i>	€ 8.784,73	€ 2.388,82
<b>Totale oneri straordinari</b>	<b>€ 124.518,71</b>	<b>€ 92.360,54</b>
<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)</b>	<b>€ 10.478,43</b>	<b>€ 712.009,23</b>

Il risultato della gestione straordinaria mostra un **saldo positivo** di € 10.478,43.

In particolare si registrano:

- insussistenze del passivo relative allo stralcio dei residui passivi per l'importo di € 27.940,24;
- insussistenze del passivo per adeguamento del fondo t.f.r. per € 9.550,64 per effetto dell'incremento della quota I.P.S. a carico dell' INPS a seguito dei rinnovi contrattuali 2022-2024;
- insussistenze dell'attivo a seguito del riaccertamento dei residui attivi per € 71.911,00, sterilizzate per la quota di € 8.958,02 dalla quota riscontata in precedenza con vincolo nell'avanzo di amministrazione;
- sopravvenienze attive derivanti da maggiori accertamenti per € 9.276,62, dalla regolazione finale dei ristori specifici di spesa rientranti nelle Certificazioni COVID-19 del triennio 2020-2022, riferiti contributo straordinario per garantire la continuità dei servizi erogati in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica, gas e riscaldamento, per € 75.643,00 e da minor accantonamento al fondo crediti per € 9.686,64;
- plusvalenze patrimoniali derivanti dall'alienazione della neo formata p.ed. 1869 C.C. Miola I, e neo formata p.f. 7759/2 C.C. Miola I, per € 2.900,00;
- sopravvenienze passive derivanti dalla dismissione di attrezzatura in dotazione alla scuola infanzia di Rizzolaga non ancora ammortizzata per € 1.281,00 e per rimborsi di imposta IMIS su aree divenute inedificabili a seguito dell'adozione della variante al Piano Regolatore Generale per € nonché per rimborsi IMIS per altre fattispecie per complessivi € 51.500,00;
- altri oneri straordinari pari ad euro 8.784,73 riferibili al rimborso di oneri di costruzione.

## Imposte

Sono inseriti, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e IRAP corrisposte dall'ente durante l'esercizio. Si considerano di competenza dell'esercizio le imposte liquidate nella contabilità finanziaria fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico. Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce oneri diversi di gestione salvo che debbano essere conteggiati ad incremento del valore di beni (ad es. IVA indetraibile).

Il risultato economico d'esercizio, al netto delle imposte di euro 108.529,04, mostra un utile di € 433.049,35.

CONTO ECONOMICO	Anno 2023	Anno 2022
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)</b>	€ 541.578,39	€ 149.265,86
Imposte	€ 108.529,04	€ 99.911,67
<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>€ 433.049,35</b>	<b>€ 49.354,19</b>

## Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

### **Personale**

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale dipendente, né nel corso dell'esercizio si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing.

### **Ambiente**

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui l'Ente è stato dichiarato colpevole in via definitiva.

## Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si rilevano fatti importanti dopo la chiusura dell'esercizio.

## Destinazione del risultato d'esercizio

Per quanto riguarda il risultato positivo di esercizio pari ad € 433.049,35, la giunta comunale propone la sua destinazione a copertura delle "riserve negative per beni indisponibili" come previsto dal principio contabile da ultimo modificato con D.M. 1 settembre 2021.

Baselga di Pinè, 26.06.2024